

Un progetto per il Paesaggio

Caravino, a cura di Ecomuseo e Comune

CARAVINO. La terza edizione della giornata dedicata al paesaggio, nella suggestiva cornice del Castello di Masino, ha fatto da cassa di risonanza ad un'altra iniziativa, interessante quanto ambiziosa, "PanorAMI".

Al centro del progetto, l'Anfiteatro Morenico di Ivrea, con i suoi scorci mozzafiato, che, mediante puntuali tavole descrittive posizionate in punti di avvistamento strategici, si cercherà di rendere più fruibile al vasto pubblico. Ma, non è tutto qui. "PanorAMI", se da un lato, punta a creare luoghi concreti in cui fermarsi per ammirare la straordinarietà di un ambiente naturale unico al mondo, dall'altro possiede un'essenza più profonda. Il progetto, infatti, vuole essere stimolo sensoriale, quasi socio - antropologico da offrire alla popolazione, anche a quella residente, per distorgliela dall'assuefazione a ciò che quotidianamente gli ap-



La presentazione del progetto

pare davanti agli occhi invitandola a riconoscerne la bellezza. Un'operazione non da poco questa, avviata dalla Comunità Collinare "Intorno al allago" e che deriva da uno studio, denominato "Passeggiando nell'Antiteatro Morenico", iniziato già nel 2005 ed in fase di completamento. Ad organizzare la giornata di presentazione di "PanorAMI", già in fase esecutiva a Maglione, Piverone, Settimo Rottaro e Viverone, l'Ecomuseo Ami con l'Ecomuseo del Paesaggio OrizzonteSerra di Chiaverano in partenariato con il Consorzio

Forestale del Canavese ed il Comune di Caravino.

«Il progetto punta a svilupparsi nella direzione indicata dalla Convenzione europea del Paesaggio - ha spiegato Riccardo Avanzi, dell'Osservatorio EcomuseoAMI - fondata sul riconoscimento del paesaggio, appunto, come elemento di benessere per le popolazioni. Un'evoluzione del rapporto paesaggio - economia che non resta limitato solo a quello con il turismo e con l'agricoltura».

Un punto di vista condiviso da Francesco Comotto, presidente della Comunità Collinare, che ha aggiunto: «Dobbiamo imparare a conoscere e a valorizzare il territorio partendo dai suoi aspetti ambientali, naturalistici e paesaggistici che sono la nostra vera ricchezza e il nostro futuro. Dobbiamo però fare un salto di qualità, soprattutto cultural imparando a ragionare collettivamente». (mt.b.)